

Arrestato per avere chiesto il "pizzo" al direttore del Teatro Stabile di Calabria

Ma che posto è mai diventato questo se si chiede il "pizzo" anche agli attori? Proprio così: si voleva imporre il pagamento della "sala", anche al teatro. C'erano ancora tutte le luci accese in platea e gli ultimi spettatori si attardavano all'uscita del Teatro Apollo poco prima di mezzanotte dell'altro ieri, quando quell'uomo si è presentato.

Voleva dimostrare di non avere paura di nessuno, evidentemente. È entrato in teatro a volto scoperto, e con fare determinato si è rivolto ad alcuni dirigenti del Teatro Stabile. Lo ha notato il direttore artistico Geppy Glejeses, arrivato per l'inaugurazione della stagione col primo spettacolo in cartellone (La signorina Giulia).

Ecco come lo stesso direttore ha poi raccontato i fatti. Il tempo di dire: «Prego, dica pure a me, sono il direttore...» e Glejeses si è visto chiedere da quello, senza tanti giri di parole: «Se domani sera volete fare lo spettacolo, mi dovete dare mille euro. Solo per me avete fatto lo spettacolo stasera!».

Il direttore dello Stabile ha ribattuto: «Ma si rende conto che mi sta minacciando?». E l'altro: «Me li dovete dare!». Glejeses ha risposto che non solo non gli avrebbe dato nulla, ma lo avrebbe pure denunciato il tizio, sempre davanti a tutti, ha afferrato l'attore per il bavero della giacca cominciando a strattonarlo. Qualcuno fra i presenti aveva avvertito la Polizia. Un attimo, ed una pattuglia della Squadra volante, era sul posto. Lo sconosciuto è stato bloccato da tre agenti all'uscita del teatro. Ha tentato di negare ma il direttore dello Stabile e i presenti hanno confermato ogni cosa. Anzi, i testimoni si sono recati con Glejeses a sporgere denuncia in Questura, dove intanto l'uomo era stato condotto.

Negli uffici della Polizia lo sconosciuto è stato identificato. Si tratta di Stefano D'Arca, 41 anni, crotonese, già noto alle forze dell'ordine, con precedenti, per armi, rissa, lesioni personali. È stato arrestato con l'accusa di tentata estorsione ed accompagnato in carcere a Passovecchio.

Ciò che ha destato stupore ed allarme, è stata la strafottenza con la quale il quarantunenne ha agito: come se fosse sicuro dell'impunità. È entrato meno d'un minuto dopo che erano usciti dal teatro, a conclusione dello spettacolo, i massimi rappresentanti delle istituzioni locali e delle forze dell'ordine. Il questore Raffaele Salerno si trovava a poche decine di metri dal teatro, quando ha appreso quanto stava accadendo. E intervenuto personalmente sul posto, infatti, ed ha seguito successivamente l'evolversi della situazione tenendosi in contatto col capo delle "Volanti", dott. Giacomo Cimmarusti.

«Proporrò che Provincia e Comune si costituiscano parte civile contro questo signore», ha anticipato ieri mattina l'assessore provinciale alla cultura Giuseppe Poerio e l'assessore comunale Giovanni Capocasale, assai turbato, ha espresso preoccupazione per la sicurezza dei cittadini. I due amministratori sono intervenuti alla conferenza stampa convocata all'Apollo del Teatro Stabile di Calabria. Il direttore Geppy Glejeses ha spiegato: «Nient'affatto, noi questa stagione non la faremo con lui, con questo signore». «Non abbiamo paura - ha insistito Glejeses - lo abbiamo denunciato. Sono convinto che resterà un episodio isolato. Ma solo se non ci sarà indifferenza nella nostra città. Lo ha ripetuto il presidente del Comitato regionale per il teatro Shapur Yazdani: «Facciamo che sia normale, per tutti, denunciare questi fatti».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS